INTERVENTO Carlo Giovanardi e il titolo de l'Unità: «Siamo tutti gay»

«Strage di Orlando, io sto con la Santoro: e smettiamola di usare la Ghirlandina come attaccapanni»

Ma siamo a Modena nel 2016 o nella Brescello del compagno Peppone del lontano 1948?

In un incredibile comunicato congiunto PD, Sel, M5Stelle, Per me Modena, Cambia Modena e Fas-Sinistra Italiana, la consigliera di Idea-Popolari Liberali Luigia Santoro è stata, niente popò di meno, accusata di atteggiamento "antidemocratico e insensibilità" perché ha semplicemente esercitato un suo diritto di discutere la mozione sulla strage di Orlando, non con urgenza, ma nel primo Consiglio Comunale utile.

I compagni si dicono "indignati" di questo atteggiamento avendo già deciso e scritto nel loro documento che quella di Orlando è "una strage terroristica di stampo islamista e omofobico" in un coro che da sinistra, da giorni, sta sfruttando in maniera miserabile quella strage per tentare di rilanciare il disegno di legge Scalfarotto con il quale si vuol punire penalmente chi non la pensa come certe associazioni Lgbt.

Noi abbiamo espresso dolore e sconcerto per la strage di Orlando ma non ci sfugge il fatto che ogni mese più di trecento cristiani vengono massacrati nel mondo a causa della loro fede mentre le Chiese sono attaccate, bruciate e distrutte e che quella di Orlando è stata soltanto l'ultima di una serie infinita di stragi che comprende i 61 turisti svizzeri sgozzati a Luxor in Egitto, i 202 morti nell'esplosione dei locali notturni di Bali ,i 133 ostaggi uccisi nel teatro Dubrovka di Mosca e i 186 bambini della scuola di Beslan, i 74 spettatori ugandesi di una partita di calcio, i 39 turisti sulla spiaggia in Tunisia, i 130 del Bataclan a Parigi, i 32 di Bruxelles, più gli attentati contro hotel, bar, ristoranti e resort balneari in Mali, Burkina Faso e Costa d'Avorio nei mesi scorsi.

Tanta fretta nel discutere questa ultima strage dipende forse dal fatto che si possa consolidare l'ipotesi che anche l'attentatore era gay e frequentava quel locale?

In questo quadro consiglierei a tutti prudenza e, aggiungo, di smetterla di usare la nostra Ghirlandina come un attaccapanni, ieri con il telo Paladino e oggi illuminandola di rosa.

La preferisco illuminata nella sua struggente bellezza a ricordare tutti quelle donne, quegli uomini e quei bambini di ogni razza, religione e orientamento sessuale vittime della violenza, senza dover passare per omofobo soltanto perché sono fra coloro che non condividono l'allucinante titolo dell'Unità di martedì 14 giugno "Siamo tutti gay".

(Senatore Carlo Giovanardi)

Carlo Giovanardi